

\* ESAME DI BILANCIO \*

# Aifo vede calare le risorse ma migliora la gestione

di Antonella Tagliabue

**L** dai primi anni 80, con l'introduzione della polichemioterapia, che dalla lebbra si può guarire completamente. Si tratta di una malattia che colpisce ogni anno più di 250mila persone e che, se non curata tempestivamente, provoca danni permanenti a pelle, nervi, arti e occhi, mutilazioni che sono una delle cause dello stigma sociale che accompagna chi ne è stato colpito.

Secondo Aifo - Associazione italiana amici di Raoul Follereau - nel 2008 si è registrata una diminuzione del numero di nuovi casi nella maggior parte dei paesi in cui la lebbra è endemica, anche se rimane alta la percentuale di bambini che si ammalano, soprattutto nella forma cosiddetta tubercolare, che provoca molto rapidamente le disabilità. L'organizzazione, nata a Bologna nel 1961 per opera di un gruppo di volontari e missionari comboniani, si ispira all'opera di Raoul Follereau, giornalista francese che ha dedicato la sua vita alla lotta contro la lebbra e contro l'emarginazione dei malati. Oggi Aifo è presente in Africa, America del Sud e Asia con interventi sociali e sanitari per contrastare povertà e sottosviluppo che causano la diffusione di malattie

come la lebbra. Nel 2008 ha sostenuto 115 progetti: ne hanno beneficiato circa 600mila persone.

I dati sono contenuti nel bilancio sociale 2008. Il documento è disponibile online ([www.aifo.it](http://www.aifo.it)), con il bilancio di esercizio, sottoposto a revisione esterna. Per l'anno in esame Aifo registra entrate per quasi 5,3 milioni di euro, con un calo dell'11,7% rispetto al 2007 «dovuto alla crisi economica internazionale». A scendere sono soprattutto le offerte da privati. Ciò nonostante, migliora la capacità di gestione delle risorse. Il 2008 si chiude con un avanzo irrisorio (circa 800 euro), a differenza dell'anno precedente in cui la somma superava i 300mila euro. In aumento anche i fondi dedicati all'attività di missione: dal 65,8% nel 2007 al 67,4% nel 2008, per oltre 3,5 milioni di euro. La promozione incide per il 16,7%, poco meno di 890mila euro, e la gestione per il 10,7%, 560mila euro.

In occasione della Giornata mondiale dei malati di lebbra del 2009, Aifo ha presentato un dossier sull'India, il paese che registra il più alto numero di nuovi casi di lebbra ogni anno, circa 138mila, nonostante gli enormi progressi degli anni 90: tra il 1991 e il 2007 sono stati trattati più di 12 milioni di casi e il governo ha raggiunto l'obiettivo

dell'Organizzazione mondiale della sanità (meno di un caso ogni 10mila persone). Il controllo della lebbra è una priorità, ma occorre anche occuparsi di circa 2 milioni di persone che nel paese soffrono di disabilità collegate alla malattia e hanno bisogno di assistenza. Aifo interviene garantendo interventi di chirurgia ricostruttiva, cure per le complicazioni agli occhi, distribuzione di scarpe protettive, riparando le case delle persone ammalate e concedendo crediti

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

### L'organizzazione per la lotta alla lebbra dedica il 67,4% delle entrate alla «mission»

attraverso i fondi rotativi.

Sul suo sito, poi, Aifo lancia in questi giorni un appello a favore dei minori colpiti da disabilità in Pakistan e che si trovano in condizioni di isolamento: i contributi partono dai 20 euro per l'acquisto di materiale didattico ai 200 euro per la produzione di protesi e ausili ortopedici.

ad Un-Guru, società di consulenza strategica  
[un-guru@un-guru.it](mailto:un-guru@un-guru.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La pagella di Aifo

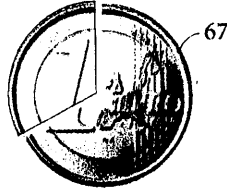
❶ **Destinazione delle entrate:** quota impiegata nell'attività caratteristica, cioè quella prevista dalle finalità statutarie dell'organizzazione.

❷ **Trend della gestione delle risorse:** andamento rispetto al bilancio dell'anno precedente.

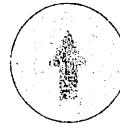
❸ **Ripartizione delle entrate:** segnala se l'organizzazione si avvale prevalentemente di fondi pubblici o privati. In quest'ultimo caso sono normalmente più elevati gli investimenti in campagne di marketing e di sensibilizzazione.

❹ **Ripartizione delle uscite:** come vengono impiegati i fondi rispetto al benchmark, che prevede un minimo del 70% per l'attività caratteristica, un massimo del 15% per la raccolta fondi, un massimo del 10% per i costi del personale e della gestione e fino al 5% per oneri di natura diversa.

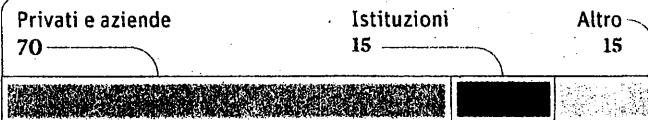
❶ Centesimi destinati agli scopi sociali per ogni euro di entrate



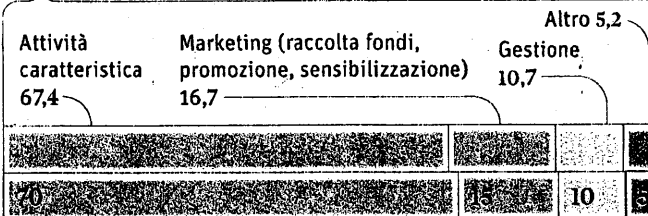
❷ Trend della gestione risorse



❸ Fonti di entrate



❹ Ripartizione delle uscite



Benchmark

Fonte: elaborazione di Un-Guru per Il Sole 24 Ore

